



0026/24

PROTOCOLLO D'INTESA

PER

LA RETE DI TUTELA ED ASSISTENZA DELLE VITTIME DELL'AREA PRATESE (PRATO, VALANO, VERNIO, CANTAGALLO, POGGIO A CAIANO, CARMIGNANO E MONTEMURLO): RETE PER L'ACCOGLIENZA, L'ASCOLTO, LA RIPARAZIONE DEL DANNO E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA DELLE VITTIME DI REATO

TRA

TRIBUNALE di Prato

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO il TRIBUNALE di PRATO

PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI PRATO

QUESTURA di PRATO

IL COMANDO PROVINCIALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI DI PRATO

IL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PRATO

SOCIETÀ DELLA SALUTE AREA PRATESE

PROVINCIA DI PRATO

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PRATO

ASSOCIAZIONE ALETEIA - STUDI e RICERCHE GIUSTIZIA RIPARATIVA e
MEDIAZIONE

CENTRO ANTIVIOLENZA "LA NARA"/COOPERATIVA ALICE

COOPERATIVA INTRECCI

PREMESSO CHE

- le parti intendono dare attuazione alla Direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato (Direttiva che sostituisce la Decisione quadro 2001/220/GAI) in osservanza dell'art. 27 secondo cui gli

Stati membri sono tenuti ad adottare *“le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie (...) entro il 16 novembre 2015”*;

- secondo l'art. 8 della Direttiva 2012/29/UE gli Stati membri devono assicurare alla vittima, in funzione delle sue esigenze, l'accesso a *“specifici servizi di assistenza riservati, gratuiti e operanti nell'interesse della vittima, prima, durante e per un congruo periodo di tempo dopo il procedimento penale”*;
- in data 15 dicembre 2015 è stato emanato il Decreto legislativo n. 212 del 15 dicembre 2015 recante "Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012, "che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI";
- secondo l'art. 90 *bis* c.p.p. (inserito dal d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212, di attuazione della Direttiva 2012/29/UE) l'autorità procedente deve fornire informazioni alla persona offesa sulle strutture sanitarie presenti sul territorio dello Stato, sulle case famiglia, sui centri antiviolenza, sulle case rifugio e sui servizi di assistenza alle vittime di reato;
- secondo l'art. 90 *quater* c.p.p. (inserito dal d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212, di attuazione della Direttiva 2012/29/UE) l'autorità procedente deve essere messa in condizioni di stabilire quando una vittima di reato versi in stato di particolare vulnerabilità;
- il rispetto della Direttiva 2012/29/UE impone, pertanto, a cura delle amministrazioni competenti - in collaborazione con le forze dell'ordine e con l'Autorità Giudiziaria - l'adozione di misure che permettano, a seguito di una denuncia penale, l'informazione, l'accompagnamento e l'indirizzamento delle vittime *“verso gli specifici servizi di assistenza”*;
- le parti fanno proprio il *considerando* 9 della Direttiva secondo cui *“un reato è non solo un torto alla società, ma anche una violazione dei diritti individuali delle vittime. Come tali, le vittime di reato dovrebbero essere riconosciute e trattate in maniera rispettosa, sensibile e professionale, senza discriminazioni di sorta fondate su motivi quali razza, colore della pelle, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza a una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, genere, espressione di genere, identità di genere, orientamento sessuale, status in materia di soggiorno o salute”*;

CONSIDERATO CHE

- negli anni 2022 -2023 - 2024, il Ministero della Giustizia - Dipartimento degli affari della Giustizia - ha rivolto alle regioni e province autonome inviti a presentare proposte progettuali, dando attuazione alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE, per porre in essere un'azione di sistema volta ad assicurare la coerenza programmatica dei diversi livelli di governance nazionali e regionale per promuovere una programmazione condivisa per lo sviluppo dei servizi per il sostegno alle vittime di reato in modo da migliorarne l'efficacia e l'efficienza;
- la Regione Toscana, Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, ha avanzato, aderendo agli inviti sopra menzionati, proposte progettuali per le quali ha coinvolto come partners la SdS Area Pratese e altre Sds toscane e, in seguito alle assegnazioni dei fondi dal Ministero alla Regione e successivamente dalla Regione alle Sds, la Società della Salute di Prato, con delibere e provvedimenti specifici del Direttore, ha ammesso la RT composta da l'Associazione Aleteia e la Cooperativa Intrecci alla co-progettazione delle attività dei progetti *"Promozione del sistema territoriale toscano per lo sviluppo di una rete integrata di servizi pubblici per generale alle vittime di ogni tipologia di reato in ottemperanza alle disposizioni della direttiva 2012/29/UE"*;
- in data 5 dicembre 2019 era stato sottoscritto un Protocollo di Intesa per la costituzione della Rete di tutela ed assistenza delle vittime dell'area pratese (Prato, Vaiano, Vernio Cantagallo, Poggio a Caiano, Carmignano e Montemurlo): rete per l'accoglienza, l'ascolto, la riparazione del danno e la prevenzione del rischio di vittimizzazione secondaria delle vittime di reato, tra Tribunale di Prato, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Prato, Società della Salute Area Pratese, Azienda U.S.L. Toscana Centro, Associazione Aleteia - Studi e ricerche giustizia riparativa e mediazione, Centro anti violenza "la Nara"/Cooperativa Alice, con durata di anni quattro e scadenza al 5 dicembre 2023, di cui il presente Protocollo si pone in continuità costituendone una revisione e un aggiornamento;

Tanto premesso SI CONVIENE e STIPULA quanto segue

ART. 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo.

ART. 2 Costituzione della rete territoriale

Il presente Protocollo costituisce attuazione della Direttiva 2012/29/UE e del d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212, in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e intende costituire una Rete integrata dei soggetti sottoscrittori per promuovere strategie operative condivise, realizzare interventi di prevenzione e contrasto ai fenomeni di violenza nei confronti delle vittime di qualsiasi tipo di reato, ciascuno secondo le rispettive professionalità e ambiti di competenza. La Società della Salute Area Pratese, in qualità di capofila, assicura il ruolo di promotore della rete territoriale, attraverso il coordinamento della cabina di regia di cui all'art. 5.

ART. 3 Finalità

Con il presente Protocollo gli enti sottoscrittori, in un'ottica di rete, vogliono garantire il diritto all'ascolto, all'accoglienza, al supporto psicologico, all'informazione e all'orientamento, quale opportunità di intervento e di supporto alle vittime di reato, così come previsto dalla Direttiva 29/2012, e promuovere la conoscenza e l'integrazione dei servizi e degli interventi esistenti nell'ambito della rete territoriale.

ART. 4 Compiti dei sottoscrittori del presente Protocollo

Le finalità descritte all'art. 3 sono perseguite da ciascun soggetto sottoscrittore del presente Protocollo, secondo le proprie competenze e nel rispetto del massimo spirito di collaborazione. In particolare i compiti individuati per ciascun soggetto sono:

Autorità Giudiziaria

- collabora per implementare buone prassi per garantire l'adozione di adeguate misure di tutela delle vittime di reato, avvalendosi anche, qualora lo ritenga utile e opportuno, degli Enti del Terzo Settore sottoscrittori del presente Protocollo;
- nell'ambito della collaborazione tra le parti del presente Protocollo l'Autorità Giudiziaria cura la informazione specifica alle vittime dei reati sulla scarcerazione o evasione dell'accusato o del condannato nei casi in cui possa sussistere un pericolo o un rischio concreto di danno per le vittime salvo che tale comunicazione comporti un rischio concreto per l'accusato o condannato (considerando 32);

- si impegna a garantire l'applicazione delle misure previste dalla legge per proteggere la sicurezza e la dignità delle vittime e dei loro familiari dai rischi di vittimizzazione secondaria e ripetuta, da intimidazione e da ritorsioni (considerando 52);
- collabora per operare un'azione di sensibilizzazione all'interno dei propri Uffici, perché ogni persona vittima di reato possa essere informata ed indirizzata per ricevere accoglienza, ascolto e supporto.

Prefettura

- collabora per realizzare una sensibilizzazione/formazione sui temi oggetto del presente Protocollo rivolta alle Forze dell'Ordine anche al fine di diffondere la conoscenza del servizio nonché promuovere una cultura di tutela della vittima di reato;
- favorisce la sostanziale integrazione degli interventi attinenti alle proprie prerogative istituzionali con quelli di competenza degli altri soggetti firmatari del Protocollo, al fine di garantire un sistema partecipato e un approccio integrato e coordinato per la tutela della vittima di reato.

Forze dell'Ordine, Questura di Prato, Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Prato e Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Prato, anche attraverso le loro articolazioni territoriali

- si impegnano a fornire alla vittima tutte le informazioni necessarie a sua tutela favorendo l'invio ai servizi di supporto;
- forniscono informazioni alla persona offesa, oltre che sulle strutture socio-sanitarie presenti sul territorio dello Stato, anche sul Centro antiviolenza La Nara e sul Servizio di Assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato.

Società della Salute Area Pratese

- in qualità di capofila, assicura il ruolo di promotore della Rete territoriale, attraverso il coordinamento della Cabina di Regia di cui all'art.5;
- si impegna a sensibilizzare i propri territori promuovendo e sostenendo interventi ed azioni coerenti con le finalità del presente Protocollo, in collaborazione con i soggetti firmatari;
- collabora all'emersione del fenomeno, invitando/inviando le vittime di reato ai servizi di supporto e favorisce la tutela alle vittime operando con tempestività per mettere in atto gli interventi di sostegno che si renderanno necessari alle singole situazioni.

Provincia di Prato

- si impegna, attraverso il Centro antidiscriminazione, a sostenere le azioni di sensibilizzazione rivolte agli Istituti secondari di secondo grado e al territorio, coerenti con le finalità del presente protocollo in collaborazione con i soggetti firmatari;
- collabora all'emersione del fenomeno, invitando/inviando, attraverso l'articolazione del Centro Antidiscriminazione, le vittime di reato ai servizi di supporto e favorisce la tutela alle vittime operando con tempestività per mettere in atto gli interventi di sostegno che si renderanno necessari alle singole situazioni.

Ordine degli Avvocati di Prato

- garantisce la sensibilizzazione inerente le tematiche del Protocollo attraverso l'organizzazione di incontri/seminari studio rivolti ad Avvocati.
- si impegna a promuovere la formazione dei propri Iscritti inerente le specifiche tematiche del presente Protocollo, con specifico riferimento all'attività professionale da svolgersi in favore delle vittime di reato. A tal fine verranno organizzati corsi di formazione e di aggiornamento che sviluppino la tematica sotto il profilo penalistico, civilistico e deontologico, e dei partecipanti a detti corsi verrà predisposto apposito elenco a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e di coloro che assumono di essere vittima di reato, i quali ultimi potranno consultarlo presso la Segreteria dell'Ordine.

Centro Antiviolenza "La Nara/Cooperativa Alice"

- garantisce l'accoglienza delle donne vittime di violenza di genere attraverso il sostegno psicologico, legale e l'accompagnamento nel percorso giudiziario.

Associazione Aleteia e Cooperativa Intrecci

- garantiscono a tutte le vittime di qualsiasi reato le attività di informazione sui diritti, supporto psicologico, accompagnamento e orientamento verso servizi specialistici territoriali, l'accompagnamento nel percorso giudiziario, l'assistenza a Polizia Giudiziaria e Pubblico Ministero nell'ascolto in caso di vulnerabilità, nonché la valutazione, in tempi contenuti e tempestivi, della condizione di particolare vulnerabilità e dei rischi di vittimizzazione secondaria in occasione della testimonianza che la persona offesa è chiamata a rendere nell'arco di tutto il corso del procedimento penale e per l'adozione delle più opportune misure

per evitare sofferenza alla vittima (assistenza psicologica, paravento, videoconferenza), in raccordo con gli specifici servizi territoriali e l'Autorità Giudiziaria;

- in linea con le indicazioni della Direttiva, assicura assistenza anche ai famigliari delle vittime di reato.

Le parti precisano che il contrasto alla violenza di genere risulta ad oggi attuato efficacemente dal Centro Antiviolenza "La Nara" operante sul territorio dal 1997 e quindi l'Associazione Ieteia, la Cooperativa Intrecci ed il Centro Antiviolenza "La Nara" si impegnano a collaborare per consentire la più ampia attuazione della Direttiva, nell'ambito dei settori specifici di competenza.

Gli interventi sopra descritti saranno effettuati a cura degli enti firmatari a seconda della loro specifica competenza e in conformità della normativa che ne disciplina l'azione a tutela delle vittime di reato.

Le attività a favore delle vittime in osservanza di questo Protocollo sono rese nel rigoroso rispetto dei diritti della persona indagata, imputata o condannata per il reato dal quale la vittima ha dichiarato di essere stata offesa (considerando 12).

ART 4 Formazione e sensibilizzazione

Le parti si impegnano a garantire agli operatori chiamati a offrire i servizi di informazione, accompagnamento e orientamento per le vittime di reato e a tutti gli operatori chiamati ad interagire con tali servizi (magistrati, avvocati, Forze dell'Ordine, servizi sociali e sanitari) adeguata e diffusa formazione in accordo con le strutture deputate alla formazione per ciascun comparto professionale.

Le parti partecipano ad attività di sensibilizzazione, finalizzate alla conoscenza del servizio e ad una sua diffusione, perché ogni persona vittima di reato possa essere informata ed indirizzata per ricevere accoglienza, ascolto e supporto (incontri, convegni, seminari).

ART. 5 Cabina di regia

E' costituita una cabina di regia composta dai referenti dei soggetti firmatari con lo scopo di integrare e monitorare le azioni previste dal presente Protocollo.

La cabina di regia si riunisce almeno semestralmente per valutare l'andamento del Protocollo e programmare azioni condivise. A tal fine gli Enti sottoscrittori comunicano alla Società della

Salute Area Pratese, che svolge il ruolo di capofila, il nominativo del partecipante, in rappresentanza del proprio Ente. Nel corso del vigente Protocollo potranno sottoscrivere lo stesso altri enti istituzionali e/o del Terzo Settore che collaborano e sostengono il raggiungimento degli obiettivi della rete territoriale, previa richiesta a mezzo pec alla Società della Salute Area Pratese (in qualità di capofila della cabina di regia) e previa autorizzazione da parte degli enti istituzionali già firmatari.

ART. 6 Rapporti con i Centri di Giustizia riparativa

Le parti condividono la necessità che, successivamente alla costituzione dei Centri di Giustizia riparativa, così come previsto dal D. lgs 150/22, siano instaurati rapporti di conoscenza reciproca e di collaborazione, in un'ottica di tutela della vittima in adempimento a quanto previsto e richiesto dalla Direttiva 29/2012.

ART. 7 Durata

Il presente Protocollo ha durata di cinque anni, a decorrere dalla data della sua sottoscrizione. Ogni ente sottoscrittore potrà individualmente recedere dal presente Protocollo con preavviso di sessanta giorni da inviare, a mezzo pec, alla Società della Salute Area Pratese, in qualità di capofila della cabina di regia.

Letto, approvato e sottoscritto a Prato, il _____

Per Tribunale di Prato

**GRATTERI
FRANCESCO
CONCETTO**

Firmato digitalmente da
GRATTERI FRANCESCO
CONCETTO
Data: 2024.05.24 14:50:10
+02'00'

Per Procura della Repubblica di Prato



TESCAROLI
LUCA
MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA
23.07.2024
10:23:32
GMT+00:00

Per Prefettura di Prato



Firmato digitalmente da:
MICHELA SAVINA LA IACONA
Ministero dell'Interno
Firmato il 15/07/2024 17:03
Seriale Certificato: 321
Valido dal 07/03/2023 al 07/03/2026
TI Trust Technologies per il Ministero dell'Interno QTSP CA

Per Questura di Prato

Firmato digitalmente da/Signed by:
PASQUALE ANTONIO DE LORENZO

In data/On date:
sabato 27 luglio 2024 09:56:49

Per Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Prato

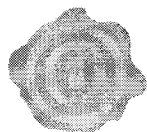
SCHILARDI FRANCESCO
ARMA DEI CARABINIERI
03.09.2024 07:24:53
UTC

Per Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Prato

BLANDINI ENRICO
2024.10.04 11:44:14
CN=BLANDINI ENRICO
C=IT
2.5.4.4=BLANDINI
2.5.4.42=ENRICO

Per Società della Salute Area Pratese

SIMONE
FAGGI
16.05.2024
10:44:58
GMT+00:00



Per Provincia di Prato

SIMONE CALAMAI
2024.10.08 12:27:07
CN=SIMONE CALAMAI
C=IT
2.5.4.46=20225083902873
2.5.4.54=IT-CL-MSUMF91720998F
RSA2048



Per Ordine degli Avvocati di Prato

BARONE MARCO
2024.10.31 10:12:16
CN=BARONE MARCO
C=IT
2.5.4.4=BARONE
2.5.4.42=MARCO



Per Centro Antiviolenza La Nara

Firmato digitalmente da: Mura
Gianna
Data: 05/11/2024 12:45:35

Per Associazione Aleteaia

Firmato digitalmente da:
STEFANI SIMONE
Firmato il 06/11/2024 19:55
Seriale Certificato: 1690802
Valido dal 19/08/2022 al 19/08/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Per Cooperativa Intrecci

Firmato digitalmente da:
CIVILINI MASSIMO
Data: 06/11/2024 09:51:13